



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 33

**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavori pubblici,  
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

217<sup>a</sup> seduta: mercoledì 15 settembre 2021

Presidenza del presidente COLTORTI

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1415) *DI NICOLA ed altri.* – Modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249, e al testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e altre disposizioni in materia di composizione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e di vigilanza sullo svolgimento del medesimo servizio

(2011) *Valeria FEDELI ed altri.* – Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo

(2210) *GASPARRI.* – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177

(2223) *FARAONE e Gelsomina VONO.* – Disciplina e organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

(2225) *BARACHINI e Anna Maria BERLINI.* – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

(2232) *Loredana DE PETRIS ed altri.* – Modifica all’articolo 49 del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

(2234) *MALLEGNI.* – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale

(2263) *ROMEO ed altri.* – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e disciplina della società concessionaria del servizio pubblico

(Discussione del disegno di legge n. 2263, congiunzione con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1415, 2011, 2210, 2223, 2225, 2232 e 2234 e rinvio)

|                                       |              |
|---------------------------------------|--------------|
| PRESIDENTE . . . . .                  | Pag. 3, 4, 6 |
| MARGIOTTA (PD), relatore . . . . .    | 3            |
| PAROLI (FIBP-UDC), relatore . . . . . | 5            |

Sigle dei Gruppi parlamentari: FIBP-UDC; Fratelli d’Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d’Azione: L-SP-PSd’Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l’Alternativa c’è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l’A.c’è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all’estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Anna Ascani.*

*I lavori iniziano alle ore 13,40.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(1415) DI NICOLA ed altri.** – *Modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249, e al testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e altre disposizioni in materia di composizione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e di vigilanza sullo svolgimento del medesimo servizio*

**(2011) Valeria FEDELI ed altri.** – *Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo*

**(2210) GASPARRI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177*

**(2223) FARAONE e Gelsomina VONO.** – *Disciplina e organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2225) BARACHINI e Anna Maria BERNINI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2232) Loredana DE PETRIS ed altri.** – *Modifica all’articolo 49 del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2234) MALLEGGNI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2263) ROMEO ed altri.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e disciplina della società concessionaria del servizio pubblico*

(Discussione del disegno di legge n. 2263, congiunzione con il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1415, 2011, 2210, 2223, 2225, 2232 e 2234 e rinvio)

**PRESIDENTE.** L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2263.

Comunico che, ai sensi dell’articolo 33, comma 1, del Regolamento, della seduta verrà redatto il resoconto stenografico.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Margiotta.

**MARGIOTTA, relatore.** Signor Presidente, l’atto concreto che dobbiamo fare oggi è incardinare anche il disegno di legge n. 2263, l’ultimo dei disegni di legge arrivati, abbinandolo poi a quelli di cui la Commissione ha già avviato l’esame prima dell’estate. Questo disegno di legge, come gli altri, assegna un compito arduo a me al correlatore, senatore Pa-

roli, che è quello di riuscire ad arrivare a un testo unificato da cui poi partire per tutto il lavoro successivo.

Rimettendomi naturalmente al Presidente propongo di avviare un ciclo di audizioni per poi provare a fare sintesi tra i diversi testi, che presentano delle differenze anche abbastanza evidenti. Fare il contrario, cioè cercare prima un testo unificato e poi fare le audizioni, potrebbe essere l'altra strada possibile, ma mi rimetto alle determinazioni della Presidenza.

Io insisto solo su un punto, sul quale, come sapete, più volte mi sono soffermato. A mio parere, anche se molti testi parlano quasi solo di quello, noi non dobbiamo fare solo una legge di riforma della *governance* della RAI. Dal mio punto di vista, è troppo poco. Noi dobbiamo fare una riforma complessiva, globale, che guardi al presente e al futuro della RAI, del servizio pubblico, di quel che deve essere e del modello da seguire.

Sarebbe veramente sterile occuparci soltanto di come si reggono i vertici. Questo è uno degli aspetti, ma non è tutto. Anzi, secondo me è un aspetto meno importante rispetto a tutte le questioni che dobbiamo affrontare: cosa significa fare servizio pubblico al giorno d'oggi, quando tutto è cambiato, soprattutto dal punto di vista tecnologico, rispetto a quanto accadeva prima.

Come sapete, c'è anche l'occasione della quasi contemporaneità dell'esame dello schema di decreto legislativo sugli audiovisivi, il quale di per sé affronta alcuni degli aspetti che, a mio giudizio, un progetto di riforma della RAI deve curare.

Quindi, se riusciamo a lavorare in spirito unitario, come spesso accade in questa Commissione, e io penso che su questa materia alla fine si possa lavorare in spirito unitario, forse faremo un buon lavoro.

Dopodiché, vi è un problema di tempi. Se ci crediamo, se vogliamo realizzare la riforma della RAI, dobbiamo procedere velocemente. Questi sono disegni di legge di origine parlamentare e la mia esperienza parlamentare mi dice che spesso è difficile che i disegni di legge parlamentare arrivino a compimento: deve andare alla Camera, può ritornare e i tempi di durata della legislatura sono francamente incerti. Tutti ci auguriamo che si arrivi al 2023, ma possono verificarsi situazioni diverse.

Mi rivolgo al senatore Paroli, a tutti i colleghi della Commissione, al Presidente e al Governo, che naturalmente svolgerà un ruolo essenziale e mi fa molto piacere che il vice ministro Ascani abbia la delega a seguire questa materia. Dobbiamo fare presto e bene, altrimenti perdiamo tempo e nessuno di noi ha voglia di perdere tempo.

Lascio totalmente al Presidente della Commissione di valutare se fare prima le audizioni o prima il lavoro sul testo unificato e, ovviamente, mi atterrò alle sue decisioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Paroli.

PAROLI, *relatore*. Signor Presidente, non ho molto da aggiungere, salvo che sono anch'io preoccupato per i tempi e per il fatto che non so quanto la materia che dobbiamo affrontare sia riassumibile nell'immediatezza in un testo unificato. Allo stesso tempo, faccio anche un'ipotesi di lavoro e poi magari con il collega Margiotta e con il Presidente cerchiamo di capire come sia più utile procedere.

Io ritengo servirà anche molto lavoro *extra* Commissione. In Commissione sarà opportuno lavorare con i Capigruppo, in questo caso di maggioranza e di opposizione, e con chi vorrà comunque contribuire per capire se vi siano le condizioni per una sintesi positiva e propositiva. Il mio auspicio è che le condizioni ci siano. Allo stesso tempo, è chiaro che vi siano delle difficoltà, che tutti vediamo con evidenza, ma il tentativo, la volontà, è comunque di provare a trovare una soluzione.

È evidente che la modalità con la quale il Governo si è costituito e la larga condivisione parlamentare che in questo momento ha il Governo rappresentano un'opportunità. Io son d'accordo che il tema della RAI sia un tema di *governance*, ma vi è anche un tema di *mission*, che si sta modificando e che deve essere valorizzata e modificata anche con indicazioni parlamentari precise. Tutto questo ci porta a dover fare uno sforzo, perché sarebbe comunque opportuno e utile che la RAI possa avere delle regole dettate da tutti, in questo caso dalla larga maggioranza e dall'opposizione. Altrimenti rischia di accadere, come già accaduto, che ogni maggioranza detterà le proprie regole e non ci sarà univocità.

Il lavoro non ci spaventa. Sarà opportuno, magari, prima di calendarizzare riunioni che rischiano di non aiutare, capire, con i Capigruppo e con i membri della Commissione che volessero occuparsene, qual è percorso e che tempi darci per percorrerlo.

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 2263, recante «Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e disciplina della società concessionaria del servizio pubblico», presentato dal senatore Romeo insieme ad altri senatori del Gruppo della Lega, esso introduce innanzitutto una nuova definizione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, inteso come servizio pubblico indispensabile per mantenere e affermare i valori culturali e sociali e difendere al contempo le identità locali e individua in maniera dettagliata i generi di programma di interesse pubblico che ne costituiscono l'oggetto. Prevede l'inserimento di una specifica dicitura, che renda immediatamente riconoscibile per i telespettatori la programmazione delle trasmissioni che rispondono ai requisiti dei generi del servizio pubblico e che sono quindi finanziate dal canone. Dispone che un canale sia interamente dedicato alla trasmissione dei programmi e rubriche di promozione culturale e che in esso non possano essere trasmessi spot pubblicitari o televendite di alcun tipo.

Vengono inoltre integrati i compiti del servizio pubblico. Questo, oltre a garantire la libertà, la completezza, l'obiettività e il pluralismo dell'informazione, dovrà essere volto alla valorizzazione delle diversità e delle tradizioni locali e delle minoranze linguistiche. Si prevede, dunque,

che siano effettuate trasmissioni radiofoniche e televisive nelle varie lingue locali delle Regioni; che la società concessionaria sia articolata in una o più sedi nazionali e in sedi per ciascuna Regione; che i centri di produzione decentrati realizzino trasmissioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale delle Regioni. La RAI è inoltre tenuta a collaborare con gli altri operatori nazionali e regionali su temi e aspetti di interesse locale.

Ulteriori disposizioni incidono sulla disciplina del finanziamento del servizio pubblico. In particolare, viene introdotto l'obbligo di pubblicazione annuale del rendiconto delle attività finanziate dal canone e si prevede che il 10 per cento dei proventi del canone venga destinato alla produzione e allo sviluppo delle sedi regionali.

L'importo del canone è poi ridotto del 2 per cento ogni due anni fino al suo azzeramento ed è introdotta una esenzione in caso di impossibilità di accesso alla rete o impossibilità di fruizione del servizio radiotelevisivo da parte degli utenti per motivi estranei alla propria volontà.

Per quanto riguarda la *governance* della RAI, le modifiche rispetto alla normativa vigente consistono innanzitutto nell'estensione a 12 anni della durata temporale della concessione e nel prolungamento a cinque anni del mandato dei membri del Consiglio di amministrazione. In relazione ad essi, un'ulteriore novità riguarda le modalità di nomina: il Presidente e l'amministratore delegato sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza espresso a maggioranza dai due terzi. Degli altri cinque membri, quattro sono eletti dalla Commissione di vigilanza a maggioranza dei due terzi e uno è designato dall'Assemblea dei dipendenti della RAI.

Il provvedimento introduce, infine, il divieto di esternalizzare più del 30 per cento della produzione, organizzazione e realizzazione di trasmissioni.

PRESIDENTE. Alla luce di quanto riferito dai relatori, propongo la congiunzione del disegno di legge n. 2263 con i disegni di legge nn. 1415, 2011, 2210, 2223, 2225, 2232 e 2234.

Poiché ritengo importante svolgere un ciclo di audizioni prima di procedere alla elaborazione di un testo unificato, propongo anche di fissare a martedì 21 settembre il termine entro il quale i Gruppi potranno indicare i nominativi di eventuali soggetti da audire. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,35.*



